

Redditi

I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2025

Parte 2: analisi delle disuguaglianze

In breve

442.035 i contribuenti altoatesini che nel 2025 hanno dichiarato i propri redditi relativi all'anno d'imposta 2024.

25.000 € la soglia sotto cui ricade il reddito dichiarato dal 50% dei contribuenti altoatesini

5.342 € le deduzioni in media per **96.962** contribuenti altoatesini, il 21,9% del totale dei contribuenti

2.043 € le detrazioni in media per **430.650** contribuenti altoatesini, il 97,4% del totale dei contribuenti

Meno disuguaglianze dopo la tassazione: **0,444** l'indice di Gini calcolato sui redditi lordi, **0,381** quello sui redditi netti.

Il punto di partenza

Annualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze (da qui in poi indicato come MEF) pubblica i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti per tutto il territorio nazionale.

Tramite questi dati, il presente Zoom IPL analizza non solo i redditi pre e post imposta (rispettivamente lordo e netto), ma anche i diversi passaggi che intercorrono fino al calcolo del reddito netto. Questo ci permette di osservare gli effetti degli oneri deducibili e detraibili sulla redistribuzione dei redditi dei contribuenti e analizzare il potere redistributivo dell'imposta (in altre parole, se e in quale misura la distribuzione di reddito tra i contribuenti risulta più equa una volta effettuati tutti i trasferimenti e applicata la tassazione).

Considerazioni generali e dati quadro

Le seguenti pagine offrono un'analisi dei redditi dichiarati dai contribuenti IRPEF domiciliati fiscalmente nella Provincia di Bolzano in data 31.12.2024. I dati relativi alle dichiarazioni 2025 sui redditi 2024 mostrano che sia l'ammontare di reddito complessivo che il numero delle persone dichiaranti sono aumentati rispetto all'anno precedente.

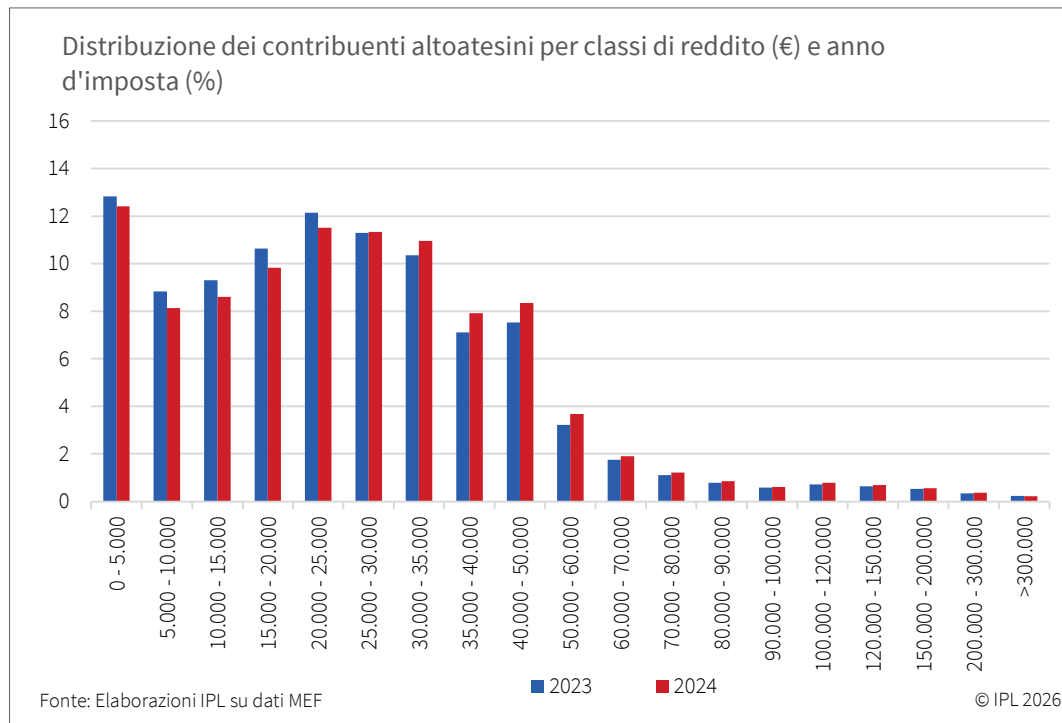
I contribuenti passano infatti da 437.434 per l'anno d'imposta 2023 a 442.035 nell'anno seguente, registrando quindi un aumento di 4.601 unità, ovvero del +1,1%. L'ammontare complessivo dei redditi dichiarati passa invece da 12,6 mrd. € a 13,2 mrd. €, con un aumento di 0,6 mrd. € che corrisponde ad una variazione del +4,7%. Il reddito medio complessivo pro capite dichiarato in Alto Adige passa dai 28.780 € dell'anno d'imposta 2023 ai 29.846 € del 2024. In media, dunque, i redditi lordi aumentano di 1.066 €, ovvero del +3,7%.

Tra il 2023 e il 2024 si osserva una ripresa reale dei redditi in Alto Adige, in controtendenza rispetto al passato recente. A trainare il recupero è la forte decelerazione dell'inflazione (NIC Bolzano 2024: 1,7%): in termini reali, il monte redditi complessivo cresce del +3,0%, il reddito medio del +1,9% e il reddito medio disponibile al netto delle imposte del +2,0%.

I contribuenti altoatesini per classi di reddito

Con reddito complessivo si intende, come da definizione del MEF, il reddito al netto dei redditi fondiari di immobili non locati e del reddito dell'abitazione principale soggetta ad IMU e al lordo dei redditi soggetti a tassazione sostitutiva, cosiddetta "cedolare secca".

Figura 1



La **Figura 1** mostra che i redditi dichiarati in provincia sono distribuiti in maniera eterogenea con un'ampia platea di persone che dichiarano un reddito basso e pochi che dichiarano un reddito alto. Analizzando i dati relativi al numero di contribuenti in base alle varie fasce di reddito, si osserva infatti che la quota più consistente risiede nella classe **0 - 5.000 €** e rappresenta il 12,4% del totale¹. La classe **tra i 20.000 € e i 25.000 €** è la seconda per numero di contribuenti (11,5%), la terza classe è invece quella tra i **25.000 e i 30.000 €** e rappresenta il 11,3% del totale. Per descrivere meglio questa eterogeneità ci si può affidare ad un ampio numero di indici, tra i quali il più conosciuto è sicuramente l'indice di Gini.

¹ Si rammenta che tali dati si riferiscono a singoli contribuenti e che i redditi bassi sono spesso relativi, ad esempio a pensionati, lavoratori part-time, a chi ha lavorato per alcuni mesi nell'anno o a chi possiede solo redditi da immobili. Tali persone hanno sì un reddito basso se prese singolarmente, ma una buona quota di questi individui vive in un nucleo familiare dove non sono gli unici percettori di reddito.

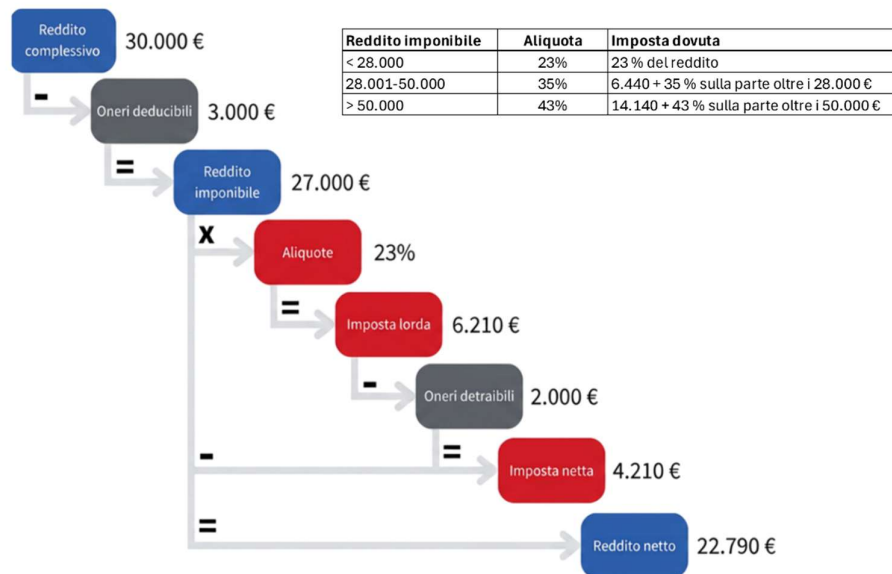
Prima di approfondire l'analisi in questo senso è tuttavia opportuno introdurre alcuni concetti chiave come deduzioni, detrazioni, imposta lorda imposta netta e reddito netto. In questo modo sarà poi possibile determinare l'effetto redistributivo dell'imposta.

Il calcolo del reddito netto

Se da un lato la distribuzione in classi di reddito lordo fornisce una prima panoramica riguardo la situazione reddituale dei contribuenti altoatesini, dall'altro può essere interessante analizzare come suddetta distribuzione possa variare una volta applicata la tassazione. Grazie a misure quali progressività dell'imposta, no-tax area, deduzioni e detrazioni, le differenze reddituali tra le persone fisiche dopo il pagamento delle tasse sono infatti attenuate rispetto alla situazione pre-imposta.

Si vuole ora esaminare l'impatto del sistema fiscale sui redditi, illustrando passo dopo passo come dalla somma di tutti i redditi dichiarati si determini, in ultima analisi, il reddito netto che rimane effettivamente a disposizione dei contribuenti. È quindi opportuno chiarire fin dall'inizio come procedere per calcolare il reddito netto a partire dal reddito lordo (**Figura 2**).

Figura 2²



Esempio³

Partiamo dall'esempio di un contribuente con:

- Reddito lordo complessivo di 30.000 €;
- Oneri deducibili (o **deduzioni**) pari a 3.000 €;
- Oneri detraibili (o **detrazioni**) pari a 2.000 €.

Cosa accade?

- Per via delle deduzioni il reddito imponibile (quello su cui verrà applicata l'imposta) sarà di 27.000 € (30.000 € - 3.000 €);
- Al reddito imponibile verrà applicata l'imposta tenendo conto dello scaglione di riferimento (in questo caso si tratta dello <28.000 €). Per i redditi fino a 28.000 € l'aliquota è del 23% (pari a 6.210 €).
- Da tale imposta lorda si detraggono le detrazioni d'imposta pari a 2.000 €, determinando un'imposta netta di 4.210 €

² L'articolo 1 del D.Lgs. n. 216/2023 ha stabilito le aliquote IRPEF come segue: 23% per i redditi fino a 28.000 €, 35% per i redditi compresi tra 28.000 € e 50.000 € e 43% per i redditi superiori a 50.000 € (cfr. Dipartimento delle Finanze, 2024, "Novità normative IRPEF")

³ Il presente è un esempio semplificato per spiegare il funzionamento di base. Per un'analisi più dettagliata si veda ad esempio Giannini et al. (2025)

- Il reddito netto, ovvero quello a disposizione del contribuente, sarà di 22.790 €. Tale cifra si ricava sottraendo al reddito imponibile (27.000 €) l'imposta netta (4.210 €).

È da tenere in considerazione, inoltre, che l'imposta sul reddito delle persone fisiche (come da legislazione vigente per l'a.i. 2024 qui esaminato) non è dovuta, ad esempio, nel caso di redditi al di sotto delle seguenti soglie:

- Redditi esclusivamente da pensione sino a 8.500 €;
- Redditi derivanti dall'assegno periodico corrisposto dal coniuge sino a 8.500 €;
- Redditi da lavoro dipendente o assimilati sino a 8.500 €;
- Sino a 5.300 € per i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi per i quali la detrazione prevista non è rapportata al periodo di lavoro. Si tratta ad esempio dei compensi percepiti per l'attività libero professionale intramuraria del personale dipendente dal Servizio sanitario nazionale, redditi da attività commerciali occasionali, redditi da attività di lavoro autonomo occasionale.

Tenendo quindi conto di esenzioni, deduzioni, aliquote e detrazioni, il reddito netto a disposizione del contribuente risulta già ad un primo sguardo superiore rispetto a come sarebbe in assenza di tali agevolazioni fiscali.

Gli oneri deducibili e detraibili

Il Testo unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 – TUIR) prevede, tra l'altro, **oneri deducibili** dal reddito e **oneri detraibili** dall'imposta.

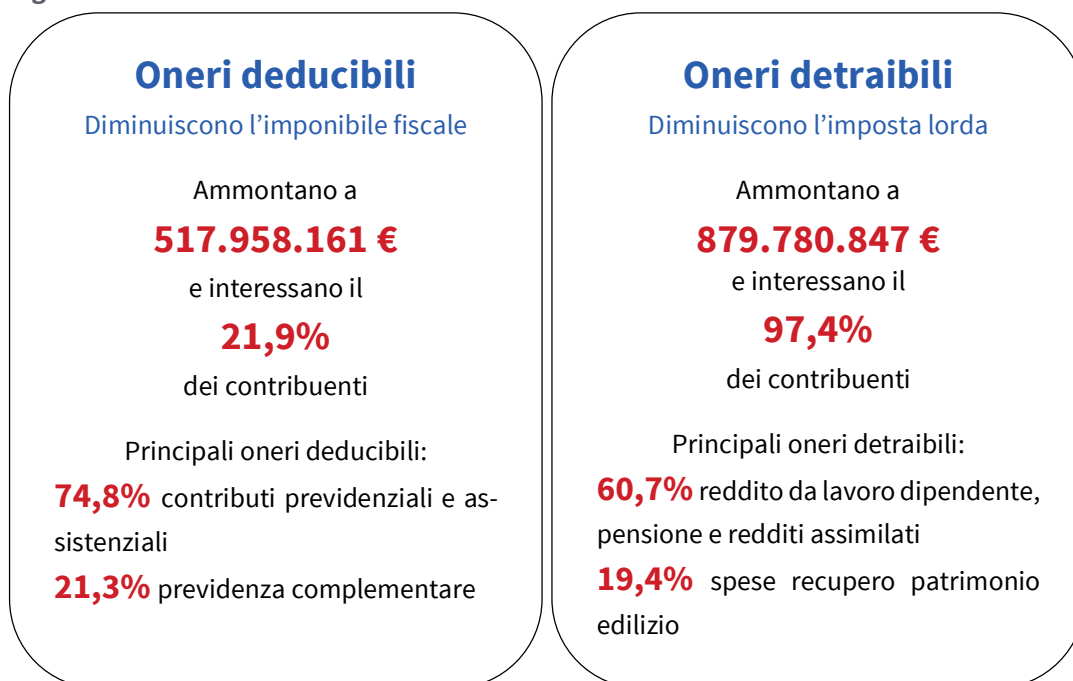
- **Oneri deducibili:** **riducono il reddito complessivo e, di conseguenza, il reddito imponibile sul quale viene calcolata l'IRPEF.** Rientrano tra gli oneri deducibili, ad esempio, determinati contributi previdenziali e assistenziali, i contributi versati alle forme di previdenza complementare, determinati assegni periodici corrisposti al coniuge separato o all'ex coniuge, nonché determinate spese mediche generiche e di assistenza specifica sostenute per persone con disabilità.
- **Oneri detraibili:** **riducono direttamente l'imposta lorda.** Per determinate spese, la normativa riconosce infatti la possibilità di detrarre dall'IRPEF una percentuale della spesa fiscalmente riconosciuta. Tra gli esempi più rilevanti rientrano le spese sanitarie, per le quali è generalmente prevista una detrazione del 19% sulla parte di spesa che eccede la franchigia di 129,1 €, nonché determinate spese sostenute per interventi di recupero del patrimonio edilizio.

Per le spese sostenute nell'anno 2024 per interventi di recupero del patrimonio edilizio, la detrazione IRPEF spettava, in linea generale, nella misura del 50%, nel rispetto dei limiti di spesa e delle condizioni previsti dalla normativa vigente.

Per l'anno d'imposta 2024, 96.962 contribuenti altoatesini (il 21,9% del totale) hanno beneficiato di **deduzioni** per un totale di 517.958.161 € (equivalente al 3,9% del totale dei redditi dichiarati). Benché il valore medio per contribuente si attesti sui 5.342 €, va osservato che il valore medio per fascia di reddito varia in maniera significativa: si va dai 3.167 € per i contribuenti con un reddito annuo compreso tra i 5.000 e 10.000 € fino ai 23.500 € per i contribuenti che dichiarano oltre 300.000 € l'anno.

Nel 2024 l'ammontare complessivo degli oneri deducibili è aumentato, così come il numero dei beneficiari. Tra il 2023 e il 2024 anche la deduzione media è aumentata, passando da 5.241 € a 5.342 €.

Figura 3



Fonte: Elaborazioni IPL su dati MEF

© IPL 2026

La maggior parte Quasi la totalità (il 96%) dei circa 518 mio. di € di deduzioni consiste in oneri deducibili per contributi previdenziali (74,8%) e oneri deducibili per previdenza complementare (21,3%) (**Figura 3**).

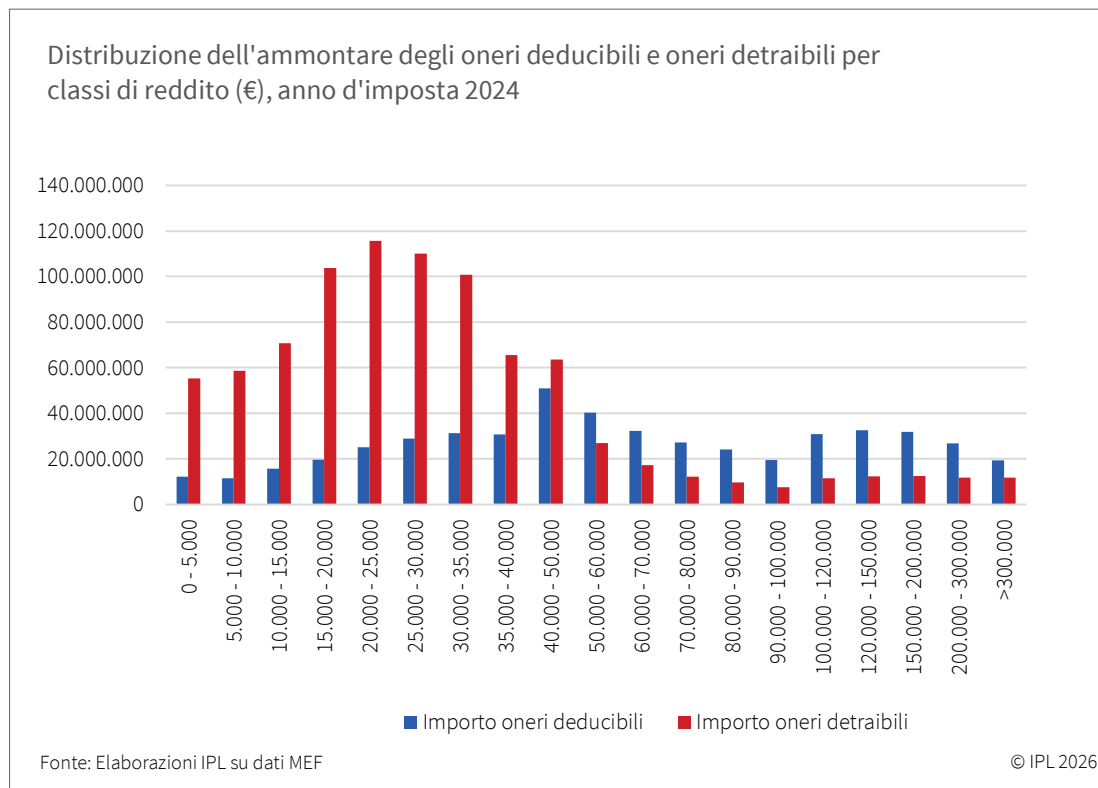
Gli **oneri detraibili**, a differenza di quelli deducibili, interessano quasi la totalità dei contribuenti altoatesini. Nelle dichiarazioni relative all'anno di imposta 2024, 430.650 contribuenti, ovvero il 97,4%, hanno beneficiato di detrazioni per un ammontare di 879.780.847 € (il 6,7% del reddito complessivo). Nel 2024, in media, i contribuenti altoatesini hanno potuto godere di 2.043 € di detrazioni per contribuente.

Nel 60,7% dei casi si tratta di detrazioni per redditi da lavoro dipendente, pensione e redditi assimilati. In ordine decrescente per incidenza, hanno poi un peso significativo le detrazioni per spese recupero patrimonio edilizio (19,4%) e gli oneri della sezione I del quadro RP⁴ (9,7%), che comprendono, ad esempio, spese sanitarie (sia proprie che di familiari a carico), funebri o per l'istruzione. Al quarto posto troviamo le detrazioni per interventi finalizzati al risparmio energetico (5,9%).

⁴ Oneri e spese effettuati dal contribuente nell'interesse proprio

È possibile analizzare i dati MEF anche a seconda della distribuzione degli oneri deducibili e detraibili per classi di reddito (**Figura 4**).

Figura 4



La distribuzione per classi di reddito dell'ammontare degli oneri deducibili (ovvero, come già esposto, quelli che vanno a diminuire l'imponibile fiscale prima che esso venga assoggettato all'imposta Irpef) rimane relativamente altalenante tra i 40.000 e 50.000 €.

La distribuzione degli oneri detraibili, ovvero quelli che vanno a diminuire l'imposta lorda, risulta invece fortemente concentrata nelle fasce basse fino a 35.000 €. Il 70% dell'ammontare delle detrazioni d'imposta si concentra infatti in classi di reddito inferiori a 35.000 €. I picchi maggiori si registrano tra i 15.000 € e i 35.000 €, fasce di reddito in cui il numero di contribuenti è particolarmente consistente⁵. Una volta superata la soglia dei 50.000 €, l'ammontare degli oneri detraibili diventa relativamente poco significativa, soprattutto se confrontata con l'ammontare degli oneri deducibili.

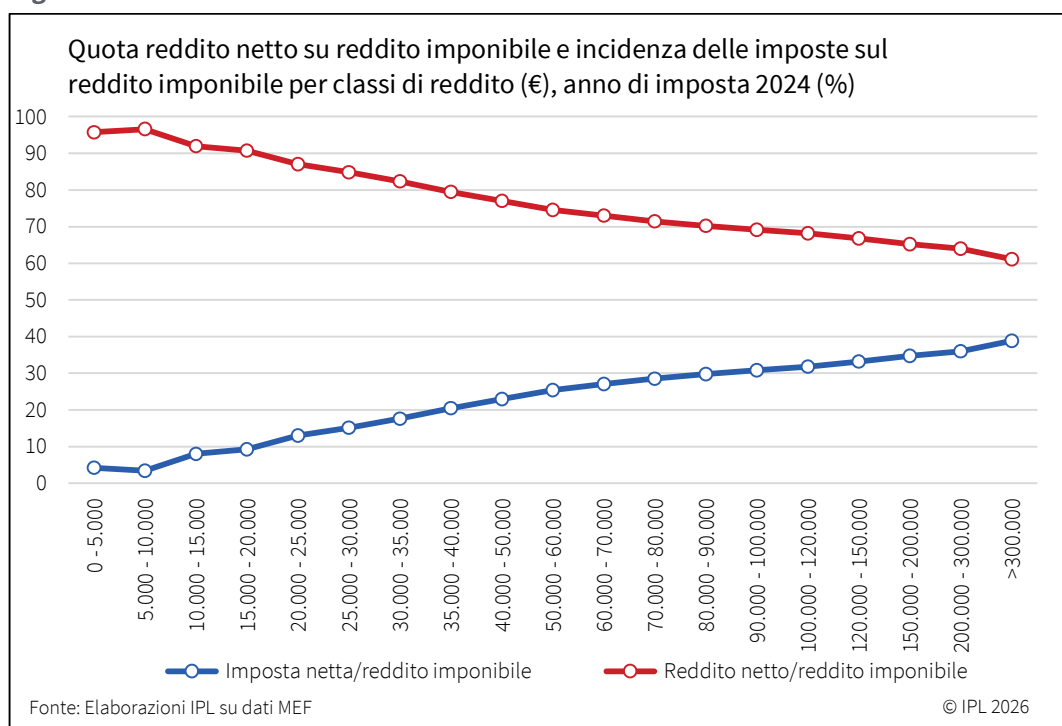
⁵ Come già spiegato in precedenza tale classe di reddito spesso contiene tipologie di reddito particolari che, appartenendo a contribuenti singoli, non sempre rappresentano in maniera esatta la situazione economica del nucleo familiare.

La progressività dell'imposta

Si passa ora ad analizzare la distribuzione, per classi di reddito, della quota di reddito netto sul reddito imponibile, come anche l'incidenza delle imposte sul reddito imponibile.

Osservando l'andamento delle due curve si nota come, all'aumentare del reddito, cresca l'incidenza dell'imposta sul reddito imponibile e diminuisca invece il reddito netto sul reddito imponibile (**Figura 5**). In altre parole, tale grafico descrive la progressività dell'imposta dei redditi.

Figura 5

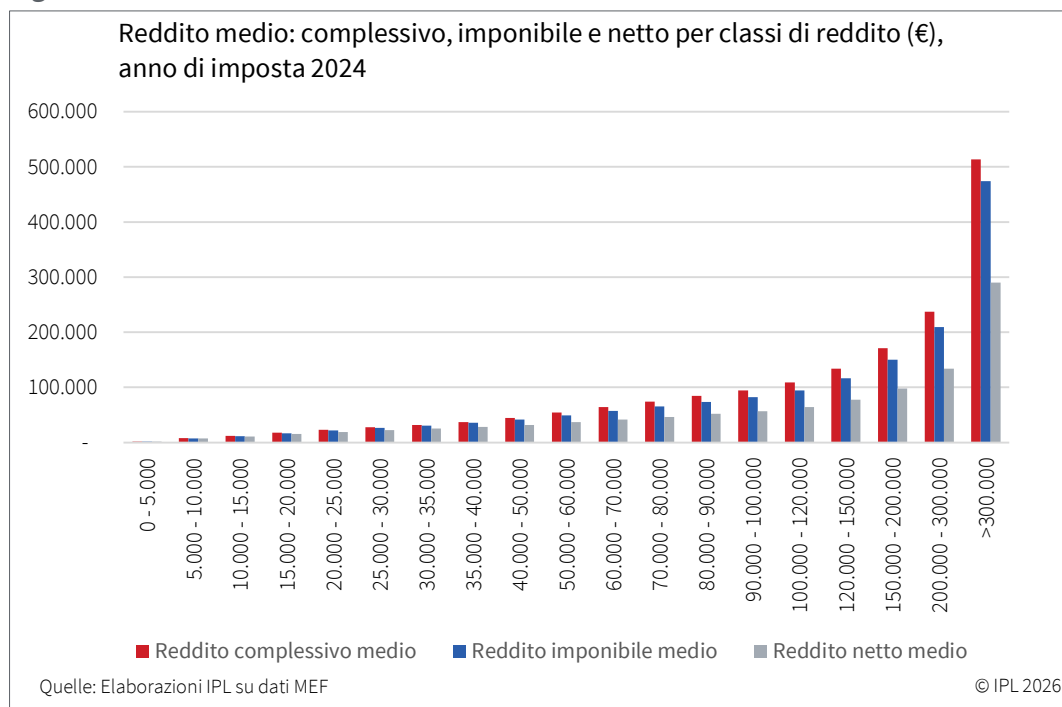


Ad esempio, per quanto riguarda l'incidenza dell'imposta, si passa dal **3,5%** per la classe di reddito tra i 5.000 € e i 10.000 € fino ad arrivare ad un massimo del **63,7%** per i redditi annuali maggiori di 300.000 €. Ciò è dovuto al fatto che la tassazione dei redditi è calcolata mediante aliquote diverse che variano in base al reddito imponibile dei contribuenti. Per i contribuenti altoatesini **l'aliquota media**, ovvero l'imposta netta sul reddito imponibile, si attesta al **21%**.

Per quanto riguarda le fasce di reddito sotto i 10.000 € annui si può constatare che l'incidenza **dell'imposta netta** è nulla o **molto bassa**. Ciò è dovuto in minima parte all'applicazione dell'aliquota marginale più bassa (23%), ma soprattutto all'effetto delle detrazioni fiscali. In tale fascia, infatti, è presente un elevato numero di lavoratori dipendenti e pensionati che rientrano nella cosiddetta 'no tax area' (fissata a 8.174 € fino al 2023 e innalzata a 8.500 € nel 2024), soglia al di sotto della quale le detrazioni azzerano completamente l'imposta lorda

Si può infine osservare la progressività dell'imposta analizzando il reddito medio complessivo, imponibile e netto (**Figura 6**).

Figura 6

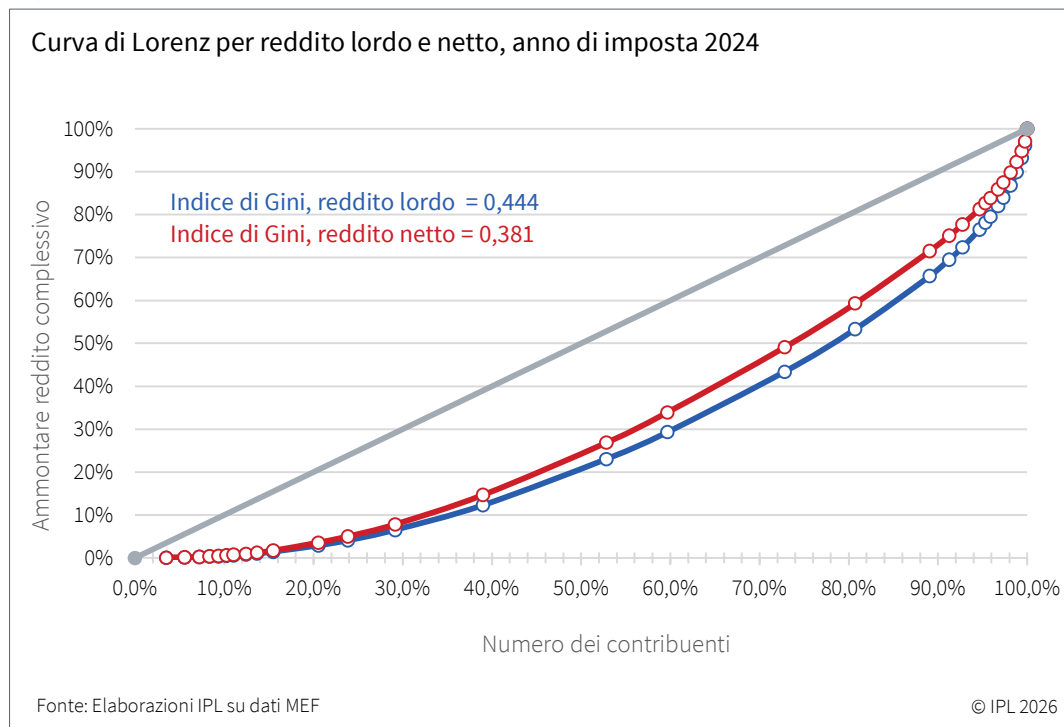


Ovviamente per tutte le classi di reddito, il reddito imponibile è inferiore al complessivo, così come il reddito netto è minore dell'imponibile. Si può notare tuttavia come le differenze assolute tra i vari tipi di reddito crescano all'aumentare del reddito lordo. Ciò è constatabile soprattutto nel rapporto tra reddito imponibile e netto, sempre per effetto della progressività delle imposte e del sistema di tassazione per aliquote.

L'indice di concentrazione del reddito

Per avere un'ulteriore misura sintetica della disuguaglianza dei redditi complessivi dichiarati in Provincia di Bolzano, si è calcolato l'indice di concentrazione di Gini (**Figura 7**). Tale indice assume valori compresi tra 0 (tutti gli individui hanno la stessa percentuale di reddito, cioè massima eguaglianza) e 1 (massima concentrazione del reddito, cioè alta disuguaglianza): essenzialmente, più la curva si allontana dalla retta di equidistribuzione, più aumenta l'area tra le due e più cresce la disuguaglianza.

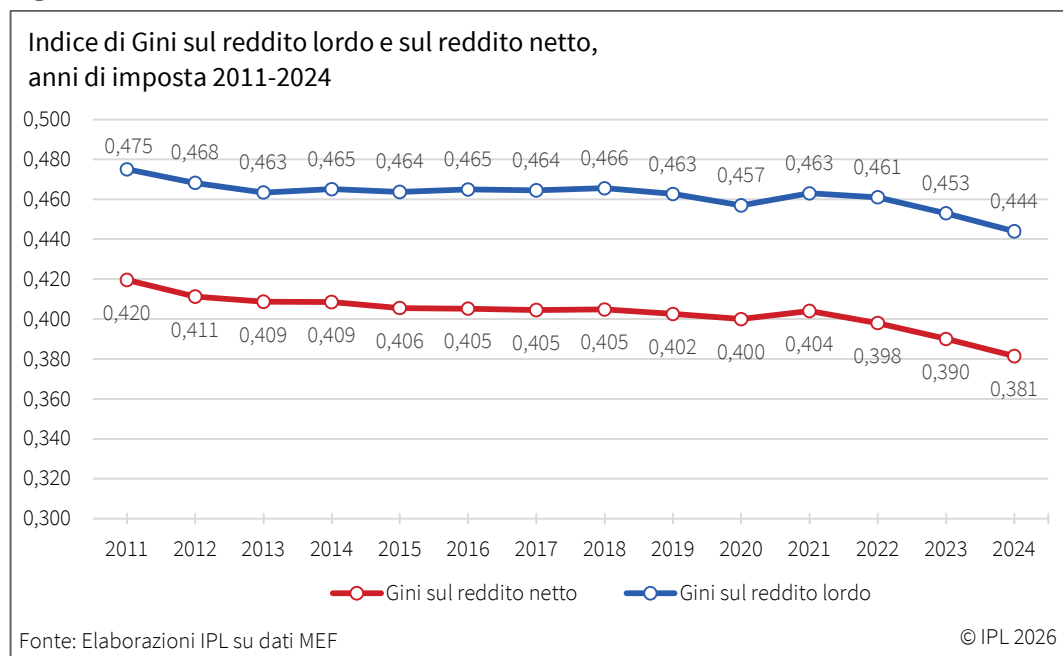
Figura 7



Va ricordato che tali valori sono tendenzialmente superiori rispetto a quelli calcolati da ISTAT, il quale utilizza i dati relativi ai redditi familiari. Considerando solo i redditi singoli di fonte MEF, come in questo Zoom IPL, si tende a sovrastimare le disparità reddituali in quanto, non potendo ricostruire i nuclei familiari, si considerano i singoli contribuenti. I dati MEF permettono tuttavia di confrontare l'indice di Gini prima e dopo l'imposta e, dunque, di misurare l'effetto redistributivo generato dal sistema di tassazione italiano. La conferma del fatto che l'imposta ha un potere redistributivo in un'ottica di equità tra i redditi dei contribuenti arriva osservando la differenza tra l'indice di Gini sul reddito lordo e quello sul reddito netto: si può infatti notare come l'indice per il reddito lordo (0,444) sia superiore a quello sul reddito netto (0,381) e che quindi quest'ultimo si avvicini di più alla retta di equidistribuzione.

Al fine di capire se la situazione negli ultimi anni è diventata più o meno equa, si è proceduto mediante la rappresentazione della serie storica per gli anni tra il 2011 e il 2024) sia dell'indice di Gini sul reddito lordo che sul reddito netto (**Figura 8**).

Figura 8



In questa serie storica l'indice di Gini sul **reddito lordo** è migliorato sensibilmente dal 2011 al 2013 ed è poi rimasto quasi costante fino al 2019, con un leggero miglioramento solo nel 2020. Successivamente al 2020 l'indice ha recuperato i valori del 2019, registrando poi un nuovo calo fino a raggiungere, nell'anno d'imposta 2024, il suo minimo storico.

L'indice di Gini sul **reddito netto** ha registrato un andamento analogo. L'**effetto redistributivo del sistema fiscale è leggermente aumentato nel corso degli ultimi anni**: nel 2011 il saldo tra i due indici (ovvero l'indice di Reynolds-Smolensky) era di 5,5 punti, a partire dal 2022 si colloca costantemente a 6,3 punti.

Considerazioni finali

Analizzando i dati MEF sono emerse pronunciate disparità tra i diversi contribuenti altoatesini.⁶

La concentrazione di reddito in alcune classi emerge dal calcolo dell'indice di Gini, il quale, in termini di reddito pre-imposta, risulta essere pari a 0,444, un valore piuttosto elevato. Considerando invece il reddito netto, con un valore pari a 0,381, la situazione appare più equilibrata. Il saldo tra i due indici rappresenta il potere redistributivo dell'imposta: essendo tale saldo maggiore di zero si può affermare che il sistema d'imposta in Italia ha il potere di redistribuire, almeno in parte, la ricchezza tra i contribuenti, secondo un'ottica di maggiore equità.

In seguito alle analisi esposte nel presente Zoom IPL si può quindi affermare che il sistema fiscale attuale, progressivo e con diverse opportunità di detrazioni e deduzioni per i contribuenti, influisce positivamente sulla redistribuzione del reddito dalle fasce più alte a quelle più basse. A godere del 70% delle detrazioni, ad esempio, è soprattutto la parte di contribuenti con redditi medio-bassi, ovvero sotto i 35.000 € lordi annui. Le fasce alte, al contrario, godono meno dei benefici delle detrazioni.

Oltre all'evidenza empirica che scaturisce dai dati MEF, anche la teoria economica dimostra come il potere redistributivo dell'imposta dipenda positivamente da due fattori: la progressività dell'imposta e l'aliquota media. In un'ottica di maggiore redistribuzione ed uguaglianza tra i contribuenti, si potrebbe pensare di aumentare ulteriormente la progressività dell'imposta.⁷ La Provincia autonoma di Bolzano dispone infatti di un discreto spazio di manovra sulla determinazione di specifiche tipologie di imposte, come ad esempio l'addizionale regionale.

Fabian Hofer (fabian.hofer@afi-ipl.org)

⁶ Secondo la Banca Mondiale, un indice di Gini $> 0,4$ indica un elevato livello di disuguaglianza (si veda Haddad et al., 2024).

⁷ Ricerche recenti evidenziano tuttavia una "regressività nella parte apicale del sistema tributario" (si veda Dalle Luche et al., 2026).

Nota metodologica

I dati elaborati in questo Zoom IPL sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento finanze e si basano sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Le dichiarazioni dei redditi analizzate sono quelle del 2025 relative all'anno d'imposta 2024 e si riferiscono ai contribuenti Irpef domiciliati fiscalmente in Provincia di Bolzano al 31.12.2024.

Nel leggere tali dati vanno osservate le dovute cautele, in quanto questi sono dichiarati dal contribuente e quindi soggetti alla presenza di possibili incongruenze. Vi è oltretutto una complessa normativa tributaria, che può portare ad incoerenze e a difficili letture dei dati dovute anche a novità fiscali che possono di fatto rendere poco confrontabile un dato tra diversi anni. Va inoltre tenuto conto che numerosi soggetti sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei propri redditi.

Si noti poi che i dati aggregati forniti dal MEF si basano sulle dichiarazioni dei redditi e quindi sul singolo individuo, piuttosto che sul nucleo familiare. Tali dati possono essere fuorvianti, ad esempio, in situazioni in cui un componente della famiglia percepisca un reddito basso, mentre l'altro un reddito elevato: sommandoli risulterebbe un reddito idoneo al mantenimento, ma ciò non risulta dai dati. È dunque verosimile che spesso questi ultimi non rispecchino la situazione economica effettiva del nucleo familiare, quanto piuttosto che rappresentino solo una realtà parziale.

Pur con tutti i limiti, da tali dati si possono comunque estrapolare molte informazioni quali il numero di contribuenti e l'ammontare di reddito da essi dichiarato.

Le analisi condotte in questo Zoom IPL si sono basate su:

- **Tutti i contribuenti persone fisiche:** numero delle frequenze del reddito complessivo;
- **Reddito complessivo:** somma del reddito complessivo e dei redditi assoggettati a cedolare secca. Non comprende i redditi fondiari (reddito dominicale e reddito da fabbricati) non imponibili ai fini Irpef in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina dell'imposta comunale sugli immobili. Sono invece compresi nella misura del 50% i fabbricati ad uso abitativo non locati, assoggettati ad imposta comunale sugli immobili, situati nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale.

Nello svolgimento delle analisi non sono stati considerati i dati relativi a redditi dichiarati uguali a zero.

Partendo dalle classi di reddito realizzate dal MEF, le classi di reddito sono state in parte rideterminate in 19 intervalli così costituiti: otto intervalli da 5.000 € fino alla soglia di

40.000 €, sei intervalli da 10.000 € fino alla soglia di 100.000 €, un intervallo 100.000 - 120.000 €, un intervallo 120.000 - 150.000 €, un intervallo 150.000 - 200.000 €, un intervallo 200.000 - 300.000 € ed infine l'intervallo per redditi sopra i 300.000 €. Tali riclassificazioni sono valide se si considera l'ipotesi di uniforme distribuzione del reddito nelle classi.

Si sono inoltre stimati l'aumento e la perdita di potere d'acquisto prendendo come valori di riferimento l'ammontare medio del reddito complessivo e del reddito disponibile per l'anno precedente e l'inflazione NIC con tabacchi, come pubblicato dall'ASTAT per il rispettivo anno.

Si è altresì stimato il livello di disuguaglianza in Provincia, in primo luogo calcolando la distribuzione cumulata di contribuenti e redditi complessivi e in secondo luogo andando a calcolare la concentrazione dei redditi attraverso l'indice di Gini e la rappresentazione di tale concentrazione con una curva di Lorenz. L'indice di Gini è stato calcolato sui redditi complessivi dichiarati dai contribuenti: essendo i dati in possesso dell'IPL in forma aggregata per classi di reddito, l'indice di Gini è stato calcolato partendo dalle classi di reddito così come fornite dal MEF, senza ulteriori rideterminazioni.

È evidente che tale valore non è confrontabile con altre indagini sulla disuguaglianza come l'"Indagine europea sui redditi e le condizioni di vita" (EU-SILC) o l'indagine della Banca d'Italia sui redditi delle famiglie italiane. Queste ultime, nel calcolo dell'indice di Gini, considerano infatti come unità statistica la famiglia, mentre la metodologia di questo Zoom IPL considera l'intero universo dei contribuenti così come risultante dalle dichiarazioni Irpef.

Appendice A

Valori di riferimento per classe di reddito. Provincia di Bolzano – anno d'imposta 2024

Classe di reddito (€)	Reddito complessivo medio (€)	Reddito imponibile medio (€)	Reddito netto medio (€)	Quota reddito imponibile (su reddito compl.) (%)	Quota reddito netto (su reddito compl.) (%)	Aliquota media lorda (%)	Aliquota media netta (%)	Quota reddito netto su reddito impto. (%)	Quota detrazioni su reddito impto. (%)
0 - 5.000	1.988	1.979	1.895	93,1	89,1	20,9	4,3	95,7	54,5
5.000 - 10.000	7.721	7.401	7.149	93,6	90,4	21,2	3,4	96,6	22,6
10.000 - 15.000	12.531	12.020	11.051	95,0	87,3	21,8	8,1	91,9	15,6
15.000 - 20.000	17.540	16.920	15.351	96,1	87,2	22,1	9,3	90,7	14,1
20.000 - 25.000	23.099	22.371	19.463	96,7	84,1	22,2	13,0	87,0	10,2
25.000 - 30.000	27.454	26.569	22.533	96,6	82,0	22,5	15,2	84,8	8,3
30.000 - 35.000	31.925	30.885	25.439	96,7	79,6	23,5	17,6	82,4	6,7
35.000 - 40.000	37.368	35.862	28.495	95,9	76,2	24,7	20,5	79,5	5,2
40.000 - 50.000	44.291	41.708	32.141	94,1	72,5	25,4	22,9	77,1	4,1
50.000 - 60.000	54.367	49.686	37.055	91,3	68,1	26,2	25,4	74,6	3,3
60.000 - 70.000	64.564	57.512	41.967	89,0	64,9	27,1	27,0	73,0	3,6
70.000 - 80.000	74.673	65.718	46.961	88,0	62,9	28,1	28,5	71,5	3,5
80.000 - 90.000	84.738	73.960	51.951	87,3	61,3	28,9	29,8	70,2	3,4
90.000 - 100.000	94.786	82.660	57.182	87,2	60,3	29,8	30,8	69,2	3,4
100.000 - 120.000	108.979	94.567	64.450	86,7	59,1	30,5	31,8	68,2	3,4
120.000 - 150.000	133.738	116.397	77.729	87,0	58,1	31,9	33,2	66,8	3,5
150.000 - 200.000	171.354	150.311	98.052	87,7	57,2	33,4	34,8	65,2	3,3
200.000 - 300.000	237.419	209.187	133.791	88,1	56,3	34,7	36,0	64,0	3,4
>300.000	513.871	474.780	290.088	92,4	56,5	38,2	38,9	61,1	2,5
Totale	1.742.406	1.570.494	1.062.742	93,4	73,8	25,8	21,0	79,0	7,1

Appendice B

Distribuzione dei redditi. Provincia di Bolzano – anno d'imposta 2024

Classe di reddito (€)	Numeo con- tribuenti	Reddito complessivo (€)	Distribuzione			
			Numero con- tribuenti (%)	Numero con- tribuenti cumula- tivo (%)	Reddito complessivo (%)	Reddito complessivo cumulativo (%)
Importo negativo	24	381.633	-	-	-	-
0 - 5.000	54.894	109.111.810	12,4	12,4	0,8	0,8
5.000 - 10.000	35.950	277.561.696	8,1	20,6	2,1	2,9
10.000 - 15.000	38.024	476.496.975	8,6	29,2	3,6	6,5
15.000 - 20.000	43.501	762.990.763	9,8	39,0	5,8	12,3
20.000 - 25.000	50.909	1.175.953.936	11,5	50,5	8,9	21,2
25.000 - 30.000	50.149	1.376.803.301	11,3	61,9	10,4	31,7
30.000 - 35.000	48.436	1.546.314.739	11,0	72,8	11,7	43,4
35.000 - 40.000	34.983	1.307.235.659	7,9	80,7	9,9	53,3
40.000 - 50.000	36.943	1.636.255.572	8,4	89,1	12,4	65,7
50.000 - 60.000	16.239	882.869.930	3,7	92,8	6,7	72,4
60.000 - 70.000	8.395	542.015.639	1,9	94,7	4,1	76,5
70.000 - 80.000	5.386	402.187.053	1,2	95,9	3,0	79,6
80.000 - 90.000	3.780	320.307.797	0,9	96,7	2,4	82,0
90.000 - 100.000	2.713	257.154.442	0,6	97,3	1,9	83,9
100.000 - 120.000	3.527	384.368.613	0,8	98,1	2,9	86,8
120.000 - 150.000	3.043	406.964.161	0,7	98,8	3,1	89,9
150.000 - 200.000	2.488	426.328.872	0,6	99,4	3,2	93,2
200.000 - 300.000	1.663	394.828.330	0,4	99,8	3,0	96,2
>300.000	988	507.704.985	0,2	100,0	3,8	100,0
Insgesamt	442.035	13.193.072.640	100	100,0	100,0	100,0

Riferimenti bibliografici

ASTAT Istituto provinciale di statistica. (2025, 17. Marzo). *Prezzi al consumo – 2024* (astat info 08/2025). Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

Banca d'Italia. (2026, giugno). *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano: Rapporto annuale* (Economie regionali, n. 4).

Dalle Luche, M., Guzzardi, D., Palagi, E., Roventini, A., & Santoro, A. (2026). Tackling the regressivity at the top of the Italian tax system: An optimal taxation framework with heterogeneous returns to capital. *Review of Income and Wealth*, 72(3), Article e70086. <https://doi.org/10.1111/roiw.70086>

Dipartimento delle Finanze. (2026). *Sintesi dei dati: Dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche (IRPEF) e dichiarazioni IVA per l'anno d'imposta 2024*. Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dipartimento delle Finanze. (2026). *Nota metodologica*. Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dipartimento delle Finanze. (2026). *Definizione variabili IRPEF*. Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dipartimento delle Finanze. (2026). *Novità normative IRPEF*. Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Giannini, S., Pellegrino, S., & Zanardi, A. (2025, 5. Dicembre). *Ma quante sono le aliquote dell'Irpef?* lavoce.info. <https://lavoce.info/archives/109711/ma-quante-sono-le-aliquote-dellirpef/>

Haddad, C. N., Mahler, D. G., Diaz-Bonilla, C., Hill, R., Lakner, C., & Lara Ibarra, G. (2024). *The World Bank's new inequality indicator: The number of countries with high inequality* (Policy Research Working Paper No. 10796). World Bank. <https://doi.org/10.1596/41687>

© IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Palazzo Provinciale 12

Via Canonico Michael Gamper, 1

I - 39100 Bolzano

T. +39 0471 418 830

info@afi-ipl.org

www.afi-ipl.org